

1. La società digitale

Oggi, come già abbiamo ricordato all'inizio della precedente Unità, viviamo in un **mondo sempre connesso**: infatti, da quando ci svegliamo al momento in cui andiamo a dormire, entriamo in contatto con numerosi strumenti di comunicazione (pc, tablet, smartphone), che ci sommergono con messaggi, pubblicità e numerose informazioni su quanto accade intorno a noi.

In questo modo, una **molteplicità di contenuti** diventa immediatamente fruibile da parte di ciascuno di noi. Internet ha ridefinito il nostro modo di comunicare, di conoscere, di informarci e persino di vivere. È stata una **rivoluzione** che ha cambiato completamente la nostra società.

Con l'espressione **cittadinanza digitale** si intende l'insieme dei diritti e dei doveri del mondo digitale, e la capacità di ogni individuo di utilizzare le nuove tecnologie nei rapporti con le altre persone, le imprese e la Pubblica Amministrazione. La cittadinanza digitale rappresenta, quindi, un ampliamento della cittadinanza tradizionale, sebbene esistano ampie fasce della popolazione mondiale che non sa o non può utilizzare Internet.

Il digital divide

L'**esclusione dal mondo digitale** è denominata **digital divide** (dall'inglese "divario digitale"), ed è determinata dalla mancanza di possibilità di utilizzo e di accesso a Internet. Tale situazione, oggi, è all'origine di **profonde disuguaglianze** non solo fra gli abitanti di uno stesso Stato, ma anche fra i Paesi della Terra: in un mondo digitale, quale è il nostro oggi, non poter accedere a Internet genera numerose disparità a livello economico e sociale. Ecco perché il *digital divide* è stato inserito fra gli obiettivi dell'Agenda 2030 come uno dei problemi da risolvere per una società più equa e sostenibile.

Internet

La parola **Internet** indica un **sistema di comunicazione** per trasmettere via cavo immagini e pagine di testo collegati fra loro da numerosi rimandi ipertestuali (o **link**).

Internet oggi svolge essenzialmente tre funzioni:

- è un enorme **contenitore di informazioni** e argomenti;
- è un **canale di vendita**;
- è un vasto **ambiente di socializzazione**.

Ognuna di queste funzioni rappresenta un eccezionale servizio capace di

migliorare la vita e il lavoro; al tempo stesso ognuna di esse presenta **considerevoli rischi**, spesso sottovalutati dalla maggior parte degli utenti. Molti di voi hanno una grande conoscenza e dimestichezza con la navigazione in Internet, spesso superiore a quella di genitori e insegnanti. Tuttavia Internet è uno strumento complesso, che presenta opportunità e rischi non pienamente compresi da tutti gli utenti.

Il contenitore di informazioni

Internet contiene **testi, immagini, software, musica e video**.

I materiali, sotto forma di **dati digitali**, sono accessibili da numerosi siti e sono collocati fisicamente in migliaia di server sparsi in tutto il mondo. Miliardi di persone accedono ogni giorno ai dati e alle informazioni contenuti in Internet. Il sito più frequentato del mondo è il contenitore di file video e audio Youtube.com. Altri grandi contenitori di dati molto utilizzati sono Wikipedia, i siti dei quotidiani e delle riviste, gli archivi pubblici di informazioni e dati, studi e ricerche realizzati da enti pubblici e organizzazioni non governative, informazioni su meteo e traffico, i blog e forum informativi.

Le informazioni presenti in Internet sono accessibili tramite appositi **motori di ricerca** che, partendo da una parola o da un'espressione, restituiscono una lista di siti contenenti informazioni correlate. Uno dei principali motori di ricerca è Google.

Vantaggi e rischi del contenitore - I vantaggi di Internet, inteso come contenitore di informazioni, sono:

- la possibilità di **accedere a una miriade di informazioni**;
- la possibilità di **avere e confrontare notizie**;
- la possibilità di **contribuire caricando in Internet i propri contenuti**;
- la possibilità di **accedere a forme di istruzione** che, prima della nascita di Internet, erano riservate solo a chi possedeva denaro per acquistare enciclopedie, dischi, riviste, manuali o corsi di formazione.

Tra i rischi occorre ricordare:

- la maggior parte delle informazioni non subisce alcun controllo di veridicità o correttezza. In Internet è facilissimo imbattersi in **notizie false** (*fake news*);
- molti siti **violano il diritto d'autore** (copyright) dei legittimi proprietari dei video, dei testi o della musica, violazione che è reato;
- in Internet esistono molti **contenuti violenti**, incuranti della sensibilità altrui.
- l'effetto **caos e rumore generato da un eccesso di informazioni** le

rende inutili e fuorvianti. In generale la miriade di informazioni presenti in Internet diventa utile solo se chi naviga in rete possiede gli strumenti culturali per valutarle e selezionarle.

Le fake news ■ Le fonti di informazione online sono diventate tante, ed è sempre più difficile accertarne la **veridicità**, comprendere quali sono le notizie vere e quali, invece, quelle tutte o parzialmente false. Internet agevola la diffusione di notizie ancora prima di una verifica delle fonti. L'espressione inglese **fake news** (dall'inglese "notizie false") indica proprio tali **informazioni false**.

Un primo modo per smascherare delle *fake news* può essere il **controllo delle fonti**; normalmente in una notizia falsa non sono presenti fonti oppure sono parziali o incomplete. Possiamo poi controllare da chi ci arriva la notizia: magari da parte di un profilo social falso.

Altre modalità per riconoscere e smascherare le *fake news* sono:

- effettuare un **controllo incrociato**, ovvero ricercare altre fonti attendibili in cui viene citata l'informazione e verificare se le fonti sono attendibili;
- porre attenzione a **titoli altisonanti ed enfatici**, e a un linguaggio che non lascia spazio all'incertezza;
- dubitare dei **contenuti presentati in modo categorico** al fine di suscitare uno schieramento di posizione o un'opinione estrema;
- fare attenzione quando vengono utilizzate **immagini costruite ad arte o ritoccate**;

In ogni caso, il modo migliore per evitare la diffusione di notizie false è **dubitare**, rallentare le nostre azioni in rete, e riflettere prima di postare un qualsiasi messaggio.

Il canale di vendita

In Internet è possibile **acquistare o confrontare oggetti e servizi di qualunque genere**, usando vari mezzi di pagamento diversi dal denaro contante. I principali vantaggi dell'acquisto online di beni consistono nella comodità, nella possibilità di confrontare dettagliatamente molte offerte diverse e soprattutto nel risparmio sul costo dei prodotti, che di solito costano un po' meno rispetto ai canali di vendita tradizionali.

Anche il **commercio online** presenta tuttavia alcuni **rischi**:

- il rischio di subire **truffe informatiche, furto di identità** (quando un truffatore si appropria dei dati personali di un utente e si finge quest'ultimo per richiedere un prestito o acquistare qualcosa) o dei dati della carta di credito;

- il rischio di acquistare oggetti sbagliati, perché non provati o visti dal vivo, e quindi da restituire;
- il traffico di armi, sostanze dannose, farmaci e varia strumentazione potenzialmente pericolosa o proibita nel Paese dell'acquirente. La polizia postale sorveglia il commercio elettronico, ma anche così esistono centinaia di venditori, in zone poco controllate di Internet (il cosiddetto *dark web*) che vendono ogni genere di merce proibita.

L'ambiente di socializzazione

Oggi miliardi di persone usano Internet per **socializzare**, tenersi in contatto con i propri amici, parenti, colleghi o trovare nuovi amici. I servizi di socializzazione, noti come **social network** mirano a collegare gruppi di utenti reali che condividono fra loro immagini, video, interessi comuni, profili lavorativi o semplici testi e messaggi.

I principali social network in Italia ed Europa sono Instagram, Facebook, Whatsapp, Snapchat, Twitter, LinkedIn, Pinterest, TikTok e molti altri.

La maggior parte delle persone nel mondo possiede un profilo su uno o più d'uno di questi servizi e vi accede principalmente tramite il proprio telefono cellulare.

I social network sono gratuiti per chi li utilizza; richiedono solo l'inserimento di una grande quantità di dati personali e di preferenze. Analizzando i dati raccolti, i social network gestiscono un enorme giro d'affari, dell'ordine di decine di miliardi di dollari, interamente basato sulla vendita **di spazi pubblicitari mirati e ottimizzati in base ai dati degli utenti**. In pratica, se un social network conosce la tua età, i tuoi gusti musicali, il tuo piatto preferito, dove abiti e con quali videogame giochi (dati che la maggior parte degli utenti fornisce direttamente, o interagendo con gli altri utenti del social) è in grado di vendere, alle aziende interessate, degli spazi sul tuo profilo personale, nei quali pubblicare gli annunci pubblicitari basati sulle tue caratteristiche: per esempio a tutti i ristoranti della tua città, ai produttori di videogame e a tutti coloro che vendono prodotti o servizi rivolti alla tua fascia d'età.

L'identità digitale ▪ Gli utenti di Internet nel mondo superano i 4 miliardi; Facebook raggiunge più di 2 miliardi di utenti, Youtube, poco meno; la tecnologia si impadronisce della nostra quotidianità giorno dopo giorno. Perciò è necessario fare attenzione anche ad azioni che, diventate ormai consuete, finiscono con l'abbassare il nostro livello di cautela. Dobbiamo ricordare che ciò che scriviamo, pubblichiamo, condividiamo su Internet parla di noi e, in qualche modo, costruisce la nostra **identità digitale**, frutto delle **informazioni fornite online**, e che "socializzano"

abitudini, preferenze, tenore e stile di vita, orientamento di genere, colore politico, interessi, in una espressione sola la nostra **reputazione in rete** (*web reputation*), la percezione che gli utenti hanno di noi. Scrivere un post, "condividerlo", commentare una foto, mettere un like, pubblicare una foto o un video, partecipare a un forum, "postare" una recensione, acquistare un prodotto su un sito di e-commerce, scaricare un brano musicale, "navigare" in rete, sono tutte attività ormai abituali e, forse per questo, non sempre siamo consapevoli delle azioni che si fanno in rete e delle conseguenze che, talora, queste azioni possono generare per ciò che attiene la tutela della **privacy** e il diritto alla riservatezza altrui.

Infatti, tutte le informazioni pubblicate in Internet contribuiscono a costruire una carta di identità digitale, una sorta di biglietto da visita, che accumula nel tempo mediante tutte le informazioni condivise, i post pubblicati, i video, le foto personali e di amici e conoscenti, i "like" lasciati sui post altrui, insomma, ogni azione che si compie online incide sulla *web reputation*.

L'utente, quando compie determinate azioni online, deve in primo luogo domandarsi quale messaggio stia inviando, e quale immagine di sé stia dando attraverso quanto sta pubblicando in rete. Questo aspetto diventa di notevole rilevanza se si considera che quanto immesso in rete difficilmente può essere rimosso; inoltre un dato, un'informazione o un giudizio espressi in un certo momento e che ci può apparire privo di importanza, potrebbe in futuro influenzare i giudizi e le scelte di chi, per esempio un'azienda, dovesse accedere a tali contenuti. Dunque, la *web reputation* può avere ricadute sulla vita reale che, contrariamente a quanto si crede, è un pezzo della nostra vita; "navigando" affidiamo una parte più o meno consistente di noi alla rete, esponendoci a pericoli e producendo conseguenze, proprio come avviene nella vita fisica.

Vantaggi e rischi dell'ambiente di socializzazione

I **social network** permettono di condividere con la propria rete di contatti e amicizie alcune esperienze: **idee, ricordi, immagini, video**. Permettono a chi li usa di rimanere in contatto costante con la rete. Formano in pratica una **comunità virtuale** e sono potenti strumenti di socializzazione.

Tuttavia la socializzazione online presenta alcune controindicazioni e rischi da non sottovalutare.

- **Rischio privacy.** Molti social consentono di caricare ogni genere di contenuto, anche quelli che offendono la morale e il pudore o la dignità delle persone. Chi fotografa o riprende altre persone a loro insaputa, i compagni di classe o gli insegnanti, e carica le immagini in rete si

- espone al rischio di denunce e alla richiesta di risarcimenti per danni.
- **Rischio alienazione/dipendenza.** Secondo molti studi, un utilizzo di Internet superiore a 3 ore al giorno è correlato a un peggioramento della resa scolastica e della socializzazione reale (anziché virtuale). Alcuni ragazzi e ragazze vivono chiusi in camera propria la maggior parte del giorno e sperimentano solo una socializzazione virtuale con i loro coetanei.
 - **Rischio false identità.** In rete molte persone si descrivono diversamente da come sono: alcuni adulti si fingono adolescenti o bambini per avvicinare queste categorie. Altri mentono su stessi per realizzare una truffa. I falsi profili social sono tuttora milioni. E sono potenzialmente pericolosi.
 - **Rischio cyberbullismo.** Le comunità virtuali replicano gli aspetti positivi ma anche gli aspetti negativi dei gruppi di socializzazione reali. Fra gli adolescenti, l'aggressività, la presa in giro, l'umiliazione pubblica e altri comportamenti antisociali e violenti esistono tanto nel mondo reale (il bullismo) quanto in quello virtuale: il cyberbullismo.
 - **Rischio manipolazione.** I dati personali raccolti dai social network possono essere utilizzati da associazioni per diffondere idee politiche o religiose senza che i proprietari dei dati (cioè gli utenti) ne siano consapevoli.

Il cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è un comportamento minaccioso e aggressivo realizzato da singole persone o da gruppi contro specifiche vittime su Internet e nei social network. Gli adolescenti di età compresa fra 11 e 17 anni sono le vittime principali dei cyberbulli.

Le **vittime dei cyberbulli** subiscono insulti, minacce e umiliazioni. Nei casi più gravi compiono atti autolesionistici (atti violenti e punitivi contro se stessi) e possono tentare il suicidio. Purtroppo si tratta di un fenomeno piuttosto frequente: le statistiche ci dicono che in una classe con 20 studenti, due di essi hanno subito o subiranno prima dei 18 anni almeno un episodio di cyberbullismo.

Il cyberbullismo (come il bullismo) è un problema anche per i bulli, che molto spesso non si rendono conto della gravità e dei rischi connessi al loro comportamento. Si tratta di personalità molto deboli, che si sentono protette dal fatto che i social sono ambienti virtuali dove, secondo la loro percezione, le regole della convivenza e del rispetto possono essere violate senza conseguenze. Chi offende un altro a distanza non è in grado di registrarne le reazioni e di modificare il proprio tono. Il risultato è

un'**aggressività sfrenata contro le vittime.**

Negli ultimi anni i social network più diffusi (ma non tutti) hanno adottato politiche di controllo dei contenuti aggressivi e sono pronti a segnalare i cyberbulli. Purtroppo l'umiliazione subita e la paura dei cyberbulli inducono molte vittime al silenzio con i famigliari e alla rinuncia.

Le **regole per fermare i cyberbulli** sono soprattutto tre:

- toglie l'amicizia e **blocca i bulli** che scopri in Internet;
- **denuncia** (agli amici, alla famiglia, agli insegnanti, al social network, alle autorità) gli atti di bullismo a cui assisti, sia quelli diretti contro di te sia quelli diretti contro altri;
- **evita a tua volta ogni atteggiamento aggressivo**, parole d'odio e mantieni sempre un comportamento educato, perfino con chi fa il bullo (ma denunciato se necessario). In questo modo eviterai di scoprire, tuo malgrado, di essere un bullo.

L'odio online

Purtroppo in Internet si trovano anche **discorsi d'odio** (in inglese *hate speech*), rivolti contro individui o fasce di popolazione (spesso minoranze o gruppi già vulnerabili e vittime di discriminazione, come le donne, i migranti, le persone con disabilità, le minoranze religiose, ecc.).

Le parole di odio feriscono e costituiscono una violazione ai diritti umani.

Purtroppo in alcuni casi contribuiscono a inasprire le **tensioni sociali** già esistenti e talvolta possono sfociare in **atti violenti**. La potenziale capacità dell'odio di diffondersi rapidamente nel mondo virtuale ne accresce la dannosità.

Occorre in tal senso fornirsi degli strumenti necessari per **conoscere e confutare gli stereotipi** su cui spesso si fondano i discorsi d'odio, e **promuovere la partecipazione civica e l'impegno**, anche attraverso i social network, perché i discorsi d'odio, quando sono largamente diffusi, minano le fondamenta della coesione sociale.